



1926: apre la Scuola Apostolica - 2016: chiude la Scuola Apostolica

A Calvi Risorta, dopo 90 anni, si volta pagina

Comprendiamo decisamente la svolta dei Passionisti



Quando l'anno prossimo anche gli ultimi tre Passionisti rimasti andranno via dal Convento e da Calvi Risorta, la gloriosa vita della Scuola Apostolica passerà alle pagine della storia.

C'è in tutti noi un velo di tristezza nell'apprenderlo e non lo si può negare, ...ma ormai era nell'aria un certo

cambiamento. Ed è anche urgente!...

→ Mettiamola così, per capirci: ognuno di noi Laici, si sa, è legato alla casa che ha, per i tanti ricordi, per i sacrifici economici, per gli aggiusti e i miglioramenti: la casa fa parte della famiglia, è sacra ed è un bene prezioso.

Eppure se davanti a situazioni tali, per esigenze abitative e professionali dei figli, la vendita o la chiusura dell'immobile possa significare un miglioramento della qualità di vita per tutti i familiari, anche talvolta, spostandoci in altre zone geografiche, nessuno di noi esita a fittare, vendere e/o chiudere per andare altrove.

La casa è per noi e non noi per la casa.

Nessuno è o deve ritenersi schiavo di quanto costruito o acquistato, sebbene quell'entità abitativa possa raccontarci ogni cosa bella. Ciò vale pure per i Passionisti.

Dunque, per il numero attuale dei Sacerdoti Passionisti era ormai ineludibile e non più rinviabile ristabilire la giusta proporzione tra la strutture e le Comunità ricavandone risparmio, qualità di vita e concentrazione nell'apostolato.

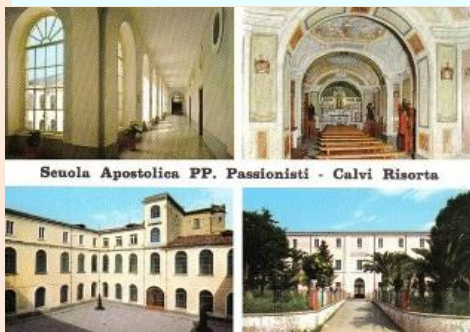
Oltretutto, alcuni Conventi sono diventati esageratamente grandi per alcune piccole Comunità attuali; e tra questi la megastuttura calena, troppo dispersiva e dispendiosa e, tra l'altro, senza neanche poter ipotizzare, pur nel rispetto di ricordi affettivi e della sua gloriosa storia di seminario passionista, un diverso futuro utilizzo per i Passionisti. Peccato, davvero, essersi fatto sfuggire nel 2007 una ghiotta occasione offerta dall'Aseap, fatta pervenire al Capitolo e letta da p. Luigi Vaninetti, che ne era, allora, il "Moderatore".

→ E adesso?... senza rimpianti o sentimentalismi, rimboccandosi le maniche, bisogna agire con opportunità e realismo, e fare così come negli anni precedenti è toccato già ad altre strutture, anch'esse amate perché diventate, nel tempo, le culle (=seminari) di tante vocazioni passioniste, come, per esempio, i Conventi di Carpesino (CO) e Calcinate (BG), il Convento di Cesta (FE), ecc.....

Ci aspettiamo, da Chi o Quanti subentreranno nella direzione dell'ex Scuola Apostolica, che ci riempiano d'orgoglio per quanto faranno di bene. E' IL NOSTRO AUSPICIO!

2016: ULTIMO RADUNO CALENO CON IL BOTTO

L'ASEAP, negli ultimi anni ha seminato e lasciato traccia nell'ambiente cittadino di Calvi Risorta e, se tutto andrà bene, ANCHE con il loro decisivo e nobile contributo, gli ex alunni potranno concludere gli annuali raduni caleni con il "botto".



Scuola Apostolica PP. Passionisti - Calvi Risorta

→ Infatti, una PIAZZA verrà intitolata solennemente all'indimenticabile Padre BARTOLOMEO AVAGLIANO, icona della Scuola Apostolica. L'inaugurazione ufficiale, unitamente allo scoprimento di un grazioso e artistico BASSORILIEVO in bronzo, raffigurante il buon padre Passionista rimasto nel cuore di tutti, sarà anche l'ultima occasione per gli ex alunni dell'aseap di ritornare nella culla di tanti Missionari Passionisti, di rivedere luoghi e abitudini dell'adolescenza e pregare, con gratitudine, nel luogo dove si è appreso



istruzione e formazione. Parteciperemo in tanti di noi, con onore e amore. **BUONE FESTE A TUTTI.**

→ **Per il giorno del Raduno, il programma e gli ospiti rimandiamo al prossimo Bollettino** ←

Antonio Romano, presidente dell'Aseap

IL PRIMO SUPERIORE PROVINCIALE DELLA MEGAPROVINCIA MAPRAES

(con giurisdizione su Italia, Francia e Portogallo)

Uniti per rafforzare la solidarietà



P. LUIGI VANINETTI è nativo di CAMPO di Novate Mezzola (SO). È entrato nel seminario passionista di Carpesino d'Erba (CO) nella seconda metà del settembre 1965. Dopo aver frequentato le scuole medie inferiori, si è trasferito a Calcinante (BG) per le scuole superiori, frequentate tra le Scuole statali di Lecco e Como. Tra il 1972 e 1973 ha preso parte al primo Noviziato unitario fra le Province religiose passioniste

italiane, costituito a Caravate (VA). Qui ha emesso la sua prima professione religiosa il 16 settembre 1973, insieme ad un bel gruppetto di altri 13 neoprofessi. Dal noviziato è passato al Convento di San Pancrazio del comune di Pianezza (TO) per gli studi filosofici e teologici. Subito dopo, ancora studente, ha trascorso una breve parentesi religiosa e missionaria a Gerusalemme (Convento di BETANIA). È stato ordinato sacerdote il 12 gennaio 1980 nel suo paese natio. Successivamente ha lavorato per l'animazione vocazionale nel centro CAAV di Verona Sezano per qualche anno e quindi è entrato direttamente nella formazione, prima coi giovani di Carpesino e poi coi professi temporanei di Sezano VR.

Nel 2000 viene eletto Consultore Generale, ruolo che copre per dodici d'anni. Nel 2012, quando il superiore provinciale Corm pro tempore, p. Giuseppe Adobati, entra a far parte, come Consultore, della nuova Curia Generale dei Passionisti, p. Luigi Vaninetti viene eletto Consultore provinciale per il Nord Italia.

Ma il **27 maggio 2015** nel 1° capitolo passionista della Configurazione CEB diviene il "primo" Superiore Provinciale della nuova megaprovincia "MAPRAES".

Sotto la sua giurisdizione attuale ci sono non solo tutti i Passionisti dell'Italia, ma anche quelli della Francia e del Portogallo, e anche i Passionisti delle Missioni in Bulgaria, Angola e Nigeria.



(la sua linea in un'intervista rilasciata il 15 ottobre 2015)

"Abbiamo realizzato l'unità di varie province religiose per rendere efficace e reale la solidarietà nel personale, la solidarietà nella formazione, la solidarietà nelle finanze. Vogliamo essere solidali tra noi e sostenerci per il futuro e per i progetti che possono aprire un nuovo cammino per l'evangelizzazione nel mondo odierno.

"Ovviamente non basta unirci, dobbiamo anche ritrovare l'unità e la convergenza di condivisione della stessa visione della realtà.

➡ *"E allora proprio perché questo sia possibile, uno dei passi importanti da fare è quello di rivedere le nostre presenze e le nostre strutture. "A volte viviamo sul territorio dispersi nelle attività, un po' schiacciati dal peso delle strutture e diventa inevitabile e fondamentale in questo momento ritrovare un ridimensionamento, una giusta porzione tra le persone, le strutture e le attività".*

"Ma quello che vorremmo sottolineare è che questo non è solo un ridurci o un ridimensionarci, ma il pensare a novità di vita e di presenze particolarmente nei contesti della nuova evangelizzazione di oggi.

"Chiediamo aiuto, chiediamo sostegno e preghiera proprio perché possiamo essere illuminati in queste decisioni".

UN AUGURIO per il **SANTO NATALE** rivolgo a tutti confratelli passionisti sparsi nel mondo e a quelli della Provincia-madre. Un augurio anche a tutti i laici inseriti nella famiglia passionista.

p. Luigi Vaninetti, Superiore Provinciale "Mapraes"



Una nuova Provincia, per vivere con un cuore nuovo

LA PRIMA FOTO UFFICIALE DELLA CURIA DELLA NUOVA PROVINCIA, DETTA "MAPRAES" (Maria Presentata al Tempio)

DA sn: P. Daniele Pierangioli Consultore, **P. Laureano Alves Pereira** 1° Consultore,

P. Luigi Vaninetti Sup. Provinciale, **P. Mario Madonna** Consultore, **P. Aniello Migliaccio** Consultore

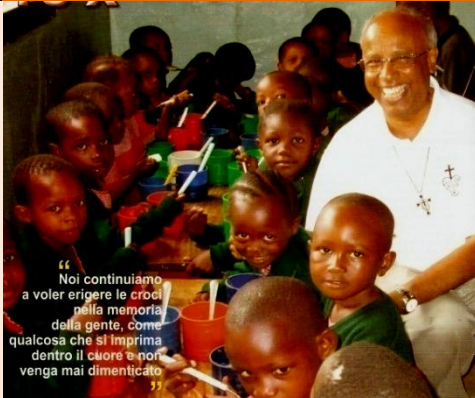
P. Joachim Rego, il Generale dei Passionisti

Alcune sue riflessioni sulla spiritualità passionista, sul giubileo della Misericordia, sul Natale di Gesù

Un po' di biografia

Padre Joachim è il primogenito di George Rego e Celina Pinto. Ha attualmente 61 anni. Nacque, infatti, il 16 agosto 1954 a Rangoon, una città della Birmania (Myanmar).

A 15 anni (nel 1969) si trasferì, con i Genitori i due fratelli e la sorella, in Australia a



“Noi continuiamo a voler erigere le croci nella memoria della gente, come qualcosa che si imprime dentro il cuore e non venga mai dimenticato”

Marrickville. Fin da piccolo desiderava farsi prete e lo confermò al Passionista, orientatore delle Vocazioni, in visita alla sua classe, poco prima degli esami finali.

L'approccio successivo non fu difficile, perché Joachim già frequentava e animava la Parrocchia di Santa Brigida, gestita dai Passionisti e poco distante dalla sua abitazione.

A 18 anni, nel 1972, entrò nel seminario passionista della provincia dello Spirito Santo. Emise i primi voti religiosi nel 1976.

Cinque anni dopo diventò Sacerdote: fu Parroco, Direttore degli Studenti, maestro dei Novizi, Direttore della casa di esercizi. ecc.... Per due mandati quadriennali consecutivi fu eletto Vicario Regionale nel periodo in cui era missionario in Papua Nuova Guinea. E in quella zona di missione passionista fu apprezzato anche quale Direttore della Casa di Esercizi Spirituali.

Tornato in Australia, fu responsabile pastorale della Parrocchia in cui da giovane studente aveva conosciuto per la prima volta i Passionisti. Nel 2006 si trasferì per poco tempo in America, bisognoso di un po' di riposo e si dedicò al suo vecchio amore: la musica. Nel 2011 divenne Superiore Provinciale della sua Provincia religiosa di appartenenza, ma l'anno successivo, nel settembre 2012, a Roma, fu eletto, a 58 anni, **25° SUPERIORE GENERALE dell'intera Congregazione dei Passionisti nel mondo.**

Amo la Congregazione e amo i religiosi

Ha confidato poco tempo fa in un'intervista: (Rivista: Trinità e Liberazione, ott.'15) **“guidare la Congregazione mi pone in una situazione molto privilegiata; amo la Congregazione e amo i religiosi che sono chiamati a guidare. Io vedo la mia elezione come una “chiamata” da parte dei fratelli della Congregazione e una chiamata da parte di Dio, per essere loro guida in questo tempo. Porto avanti la mia missione “fidandomi” sia di Dio che dei miei fratelli”.**

La spiritualità passionista

“La nostra Missione nella Chiesa, come Passionisti è il mantenere viva la memoria dell'amore di Dio, così come lo si vede all'opera e viene mostrato nella passione di Gesù.

Noi erigiamo le croci non soltanto per le strade, come una volta in modo più frequente, ma anche e soprattutto nella “memoria” della gente, come un qualcosa che si imprime dentro il cuore e non venga mai dimenticato.

San Paolo della Croce, infatti, diceva che un gran numero delle “malattie” della nostra società, un gran numero di peccati, un gran numero di ingiustizie e miserie umane e così via..., sono causate dalla nostra dimenticanza dell'amore di Dio per noi. Bisogna guardare alla croce di Gesù e tenere quella croce impressa nella nostra memoria.

In ogni nostra azione pastorale come passionisti (sia che avvenga predicando o insegnando in una scuola, o facendo lavoro pastorale in una parrocchia, o dando la direzione spirituale) ciò che cerchiamo è di

imprimere nella memoria della gente questo segno della croce, cioè il fatto che Dio ci ama in profondità.

In verità, in molti dei luoghi dove finora sono stato ho visto un grande amore per Gesù sulla Croce. E lo vedo in modo visibile.

Ciò che c'è poi nel cuore delle persone, deve essere senz'altro qualcosa di più profondo.

Io vengo dall'Australia, un paese molto più secolarizzato dell'Italia... Ma quando giunge il venerdì santo, il giorno della morte di Gesù in croce, per commemorare la passione di Gesù, le chiese sono piene di gente. E le persone sono presenti e partecipano sinceramente al ricordo e alla celebrazione della morte di Gesù.



Ora sto vivendo a Roma, in Italia, e mi capita spesso, nel fare una passeggiata per la città di entrare nelle varie chiese che incontro.

Ebbene, noto con gioiosa meraviglia come tanta gente, per lo più giovani, entri e cerchi nella Chiesa la cappella che abbia una Crocefissione e rimanga lì a pregare in silenzio per alcuni minuti, ringraziando Dio per quanto egli ha fatto per loro e accendendo talvolta una candela..

Io non credo che ci sia molta gente che mostri ingratitudine alla croce di Cristo. Al contrario, mi stupisco sempre di vedere quanta più gente sia grata a Gesù.

Anche i non cristiani, se non vedono in Gesù il figlio di Dio, ma solo un

uomo "buono" che ha dato la sua vita per noi, comunque mostrano riconoscenza.

"Che la passione di Gesù Cristo sia sempre nel nostro cuore!"

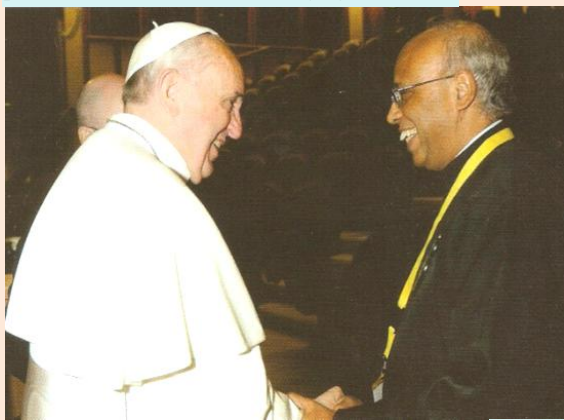
Questo è il modo con cui noi passionisti viviamo la nostra vita, nel ricordare la "passione" come segno e prova dell'amore di Dio per noi. Che Dio ci conceda di non dimenticarci mai di questo.

Il Giubileo della Misericordia

"Il Giubileo della Misericordia è un'idea meravigliosa, un'occasione nella storia della Chiesa. Sappiamo che questo fin dall'inizio è stato uno dei punti chiave del pontificato di papa Francesco: indicare alla gente l'amore e la misericordia di Dio,

Lo ha fatto perché nel leggere i segni dei tempi ha percepito che, come lui stesso disse una volta: la Chiesa è un ospedale da campo e sta soffrendo! Io amo dire che è la gente stessa che sta soffrendo in molti modi: soffre perché vive dentro una società che non promuove la fede in Dio; soffre perché vive in un contesto di assenza di Dio; soffre per varie situazioni che stanno ancora accadendo: guerre, lotte, razzismo, disuguaglianza, ingiustizia, miseria, paura.

C'è gente che scappa dai propri paesi, sono i tanti rifugiati che



cercano asilo per paura delle persecuzioni. Questo è molto attuale per noi, tragicamente attuale.

Papa Francesco, ascoltando, allora, lo Spirito Santo e vedendo questo, ci

provoca ci chiede."Qual è la nostra testimonianza? Che cosa ci viene



chiesto di fare?" E ci indica ciò che è definitivo: torna a Dio, ricevi la sua misericordia, lasciati rafforzare da essa. Non riceverla solo per te, donala. Dona misericordia agli altri. E' una grande sfida.

Ovviamente ogni conversione deve iniziare da se stessi. Ci deve essere un impegno personale, durante quest'anno, per fare qualcosa che permetta di apprezzare l'amore di Dio e la sua misericordia e permetta anche di dare misericordia e dare la vita per gli altri.

Come si può vivere nel mezzo di così tanto dolore, sofferenze e ingiustizia e così via, tenendo gli occhi chiusi e senza che il cuore se ne senta commosso? Mi sento molto toccato da quanto sta succedendo nel mondo

Il Giubileo è una grande opportunità. Dobbiamo vivere tenendo sempre davanti agli occhi la richiesta di Gesù di amare gli altri. così come ci ha amato lui. Cosa che non è facile.

Questo è anche la grazia del Giubileo della Misericordia: tener sempre presente la chiamata di Dio a tornare a lui, per essere salvati.

Questo ci condurrà ad alleggerire la Croce della gente, in cui si rinnova la crocifissione di Gesù..

Dio continuamente ci benedice con la grazia della conversione.

Il messaggio passionista è proprio nel mantenere viva la memoria della

passione: non dimenticare che Dio ti ha amato tanto da donare il suo Figlio per te.

Prepariamoci al S. Natale

"Sin dal principio di Novembre ho già notato comparire i segni "secolari" del Natale, quali gli alberi di Natale, le pubblicità e altre decorazioni che son già esposte nelle strade e nei negozi di Roma. Molto probabilmente questo accade già anche in altre parti del mondo.

Tanta gente ha già comprato, o sta pensando di comprare, i regali di Natale per i propri cari e per i propri amici. Per alcuni tutto questo diventa fonte di stress, perché si deve decidere cosa comprare, correre in giro di negozio in negozio per trovare la cosa giusta e al giusto prezzo, cercando di restare dentro i limiti di spesa senza far saltare il bilancio. Insomma, siamo così presi dai preparativi esteriori nel fare, organizzare, comprare, che alla fine arriviamo esausti alla celebrazione del Natale.

Tanto spesso lasciamo che l'Avvento rimanga in secondo piano, mentre questo tempo liturgico e orante ci invita a compiere una preparazione interiore e spirituale, non per qualcosa che sia importante, ma per qualcuno che è speciale: Gesù, il nostro Redentore e Salvatore.

Pertanto, nel meditare sull'evento del Natale quest'anno, accogliamo l'invito del Santo Padre a "contemplare costantemente il mistero della misericordia" che, come dice, "È fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza" (n.2).

A tutti auguro ogni benedizione dal cielo nella preparazione, contemplazione e celebrazione di questo tempo di Avvento e Natale. Che la vostra ardente attesa possa produrre frutti di gioia, serenità e pace.

P. Joachim Rego CP
Superiore Generale



Vieni Signore Gesù

Gli auguri del Superiore dei Passionisti della Comunità di Calvi Risorta.

E' tempo di cambiamenti

"L'intero territorio italiano, insieme alle realtà passioniste portoghese e francese, sono andati a formare un'unica Provincia, che ha assunto il nome di MAPRAES" -



Carissimi amici,
il Capitolo Provinciale tenutosi lo scorso maggio a Roma, presso la casa dei Ss. Giovanni e Paolo, ha segnato una svolta importante nella vita della nostra amata Congregazione. L'intero territorio italiano, insieme alle realtà passioniste portoghese e francese, sono andati a formare un'unica Provincia, che ha assunto il nome di MAPRAES (Maria presentata al Tempio).

L'attuale Provinciale è padre Luigi Vaninetti, mentre la nostra ex Provincia DOL (ora Regione DOL) ha un suo Superiore regionale – il sottoscritto – e due consultori: padre Mario Caccavale e padre Salvatore Crino.



(...) Nel nuovo percorso che stiamo intraprendendo, per noi passionisti ci attendono anni di approfondimento e di rinnovamento, dove costruiremo per il futuro e saremo chiamati a salutare con gratitudine situazioni che ci hanno

accompagnato tradizionalmente nel nostro cammino. Non è il caso di avere entusiasmi facili, ma neppure tristezze eccessive.

Siamo nelle mani di Dio; dunque, siamo in buone mani!

Questa fiducia che dobbiamo continuamente rinnovare nella Provvidenza di Dio, non dovrà mai essere scalfita da esperienze e timori che sembrano mettere in crisi una collaudata esperienza del nostro vivere tradizionale.

I cambiamenti che l'attuale contesto ci impone, il ripensarci in un respiro dinamico capace di catturare arie finora lontane saranno motivo di ringiovanire le nostre esistenze. Siamone grati al Signore, e alle persone che nel sacrificio spesso incompreso, prima di noi hanno già fatto questa scommessa sul futuro.

→ Cari ex alunni ed amici, siamo nel tempo di Avvento: tempo di fiduciosa attesa, tempo per un attento esame di coscienza, per scoprire quanto spazio abbiamo finora dato a Gesù Cristo nella nostra vita. In questo tempo, soffermiamoci nel Signore, la Vergine accompagni tutti e ciascuno alle feste del santo Natale, rinnovati nel cuore e nella mente, per ri-accogliere Cristo e offrirgli ciò che di noi ancora resiste all'amore che salva. **Auguri di cuore.**

P. Antonio Siciliano

(nominato, con potestà delegata, SUPERIORE REGIONALE LAZIOSUD E CAMPANIA)

P. Siciliano ha 62 anni. E' di Mondragone (CE). E' Passionista da 40, con 32 anni di Sacerdozio

Cari ex Alunni,

La liturgia dell'Avvento, mette sulle nostre labbra, e mi auguro di più nel nostro cuore, questa bellissima espressione:

"Vieni Signore Gesù".

Mai come in questo tempo, così sconvolgente e triste per i tanti nefasti avvenimenti che stanno sconvolgendo questa nostra povera umanità, abbiamo bisogno di Te:

Tu che sei la via,
Tu che sei la luce,
Tu che sei la pace,
Tu che sei la vita,
Tu che sei l'amore....

Facci esultare e cantare: Gloria a Dio nel più alto dei cieli", anche se tanti ne farebbero a meno di questo "Dio-Bambino"; quando si cerca con ogni mezzo di allontanarlo dalla società, quando si studia di distruggere tutto quanto si parla di Lui!...

No, Signore!...

Tu vieni in mezzo a noi e resta con noi e dacci la celeste benedizione. È l'augurio che di tutto cuore auspico a ciascuno di voi e a tutte le vostre famiglie.

Buon Natale e sereno Anno Nuovo

P. Amedeo De Francesco



Lutto nell'Aseap:

L'11 settembre 2015 è morto l'ex alunno **Antonio Pascarella**. Ai funerali in Afragola (NA) ha partecipato il Presidente dell'Aseap con la consorte Eleonora.

L'11 dicembre 2015 è ritornato al cielo il signor **Pasquale Ciambriello**, papà del socio Samuele.

Il 20 settembre è morto anche **P. GAUDENZIO MEDINA** (Corm), simpatizzante dell'Aseap e compagno di classe dell'ex alunno e nostro amico Luigi Pezzaldi, oggi residente a Roma.



La gioia di portare la consolazione di Dio



Cari ex alunni ed amici tutti,

sono stato molto toccato, come penso ognuno di voi, dalle belle parole di **Papa Francesco** pronunciate nell'omelia della Messa appena prima dell'apertura della Porta Santa del Giubileo della Misericordia. *"Quanto torto viene fatto a*

Dio e alla sua grazia quando si afferma anzitutto che i peccati sono puniti dal suo giudizio, senza anteporre invece che sono perdonati dalla sua misericordia! Se tutto rimanesse relegato al peccato saremmo i più disperati fra le creature.

Dunque, *"dobbiamo anteporre la misericordia al giudizio, e in ogni caso il giudizio di Dio sarà sempre nella luce della sua misericordia"* (dall'omelia di papa Francesco dell'8 dicembre 2015).

Infatti, in un mondo che vive la sfiducia, lo scoraggiamento e la depressione, in una cultura in cui uomini e donne si lasciano avvolgere dalla

fragilità e dalla debolezza, da individualismi e interessi personali, ci è chiesto, cari amici ed ex alunni, d'introdurre la fiducia nella possibilità di una felicità vera, di una speranza possibile, che non poggi unicamente sui talenti, sulle qualità, sul sapere, ma su Dio.

La gente oggi ha bisogno di misericordia, della tenerezza del Signore, che scalda il cuore, che risveglia la speranza, che attira verso il bene.

Tutti siamo chiamati a portare l'abbraccio di Dio, che si china con tenerezza di madre verso di noi. Portiamo, con una gioiosa testimonianza, la consolazione di Dio nelle famiglie, tra gli amici, nell'ambiente di lavoro e negli ambienti di ritrovo.

A voi tutti gli auguri di un Buon Natale.

P. Ludovico Izzo, assistente dell'Aseap



"ma voi restate in città"

L'aseap al Convegno diocesano della Diocesi di Sorrento-Castellammare



Prendo spunto dal recente convegno ecclesiale diocesano, cui ho partecipato, che si è tenuto nei giorni 23 e 24 Ottobre 2015 nella Diocesi di Sorrento - Castellammare, dal titolo *"...Ma voi restate in città"* (Luca 24,49), con la

partecipazione delle 14 Unità Pastorali diocesane, nate per una maggiore condivisione e collaborazione tra le 84 parrocchie della diocesi.

CHIESA IN USCITA.

Abbiamo voluto fare nostro l'invito di Papa Francesco di una "chiesa in uscita": una chiesa, cioè, che non sia chiusa in se stessa o aspetta nelle sagrestie, ma che vada incontro a quelli che non la pensano allo stesso modo o professano un'altra fede, una chiesa in uscita verso coloro che sono indietro, verso quanti nel nostro territorio, nelle periferie delle nostre città e che vivono ai margini, una chiesa in uscita per raggiungere tutte quelle persone che normalmente sono lontane e non frequentano le nostre parrocchie. La strada da percorrere è lunga e non può che iniziare individuando famiglie, (e ce ne sono tante nei nostri territori), che si trovano in difficoltà.

LA FAMIGLIA AL CENTRO DELLA PASTORALE

La famiglia!... Sì, iniziare proprio dalla famiglia: essa

oggi ha subito un radicale cambiamento trovandosi a vivere in un profondo disagio dovuto alla mancanza di dialogo al suo interno; un disagio acuito ancor di più dalla crisi economica e dalla mancanza di lavoro. che spesso porta, chi non sa più cosa fare, a rifugiarsi in falsi miti, dovuto a tanti motivi, come al diffondersi delle nuove tecnologie.

Crisi dovuta a pubblicità subdole ed ingannevoli, che ogni giorno ci propinano i mass-media; ai giochi e lotterie ormai fenomeno sempre più dilagante nella nostra società: un'abitudine diventata ormai autentica piaga sociale e motivo di ulteriore disgregazione.

Una chiesa in uscita per promuovere una pastorale che veda la famiglia al centro dell'attenzione, una solidarietà verso chi soffre, ma non episodica, bensì costante e continua, una chiesa che esca e porta la buona novella del Vangelo. Una Chiesa che esca e si prende cura, come il buon samaritano, di chi è in cerca di aiuto. **BUONE FESTE.**

Antonio Gargiulo (consigliere-economista Aseap)



Alcune foto dei nostri raduni a Calvi Risorta

